

Domenica due pagine speciali

- I giovani e il servizio di leva
- I giovani e il referendum

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Giovani aggrediti a Roma da teppisti missini davanti alle scuole

A pag. 8

L'intervento del compagno Chiaromonte nel dibattito al Senato

## LE ESIGENZE REALI DEL PAESE assenti dal programma del governo

Per far fronte alla crisi occorrono scelte severe — Assurda la parte riguardante l'agricoltura — Il problema dei prezzi e quello del Mezzogiorno — Necessario un modo nuovo di governare — Toni di incertezza e di perplessità negli interventi degli oratori di maggioranza — Oggi la replica del ministro Rumor e il voto di fiducia

Oggi, dopo la replica di Rumor al rapido dibattito che si è concluso nella serata di ieri, il Senato voterà sulla fiducia al nuovo governo. Il dibattito sulle dichiarazioni del presidente del Consiglio è stato caratterizzato dalla forte critica dei comunisti al programma del nuovo governo, ed alla situazione politica in cui esso si forma, espressa nell'intervento del compagno Gerardo Chiaromonte.

La nostra posizione severamente critica nei confronti di questo governo — ha iniziato il compagno Chiaromonte — deriva dal mutato e deteriorato quadro politico generale e anche dalle questioni dei contenuti programmatici. Noi non possiamo non vedere come tutto il clima politico del nostro paese sia oggi, in grande parte, dominato dalle decisioni della segreteria della DC di andare al referendum e di andarci nel modo che emerge dai discorsi di Fanfani e dal quotidiano dc.

FANFANI: Sei lei il avesse letti quei discorsi non direbbe queste cose.

CHIAROMONTE: Senatore Fanfani, non sono solo io a dirlo, ma anche i dirigenti di altri partiti alleati della DC nel governo in questo momento.

FANFANI (molto irritato): E' ora di smetterla con queste fanfaluche!

CHIAROMONTE: Senatore Fanfani, il modo stesso con il quale lei replica è indice del clima che si vuole determinare. Tuttavia il nostro giudizio critico sulle attività governative passa deriva anche dalle questioni del programma, soprattutto per gli aspetti economici e sociali.

L'on. Rumor si trova oggi nelle condizioni di chi ha sperperato un grande patrimonio. In pochi mesi il suo precedente governo è passato da un diffuso clima di una qualche benevolenza (dopo la caduta di Andreotti) a un generale senso di malessere, di ostilità e di esasperazione che è culminato nello sciopero generale del 27 febbraio. Né tutto può dipendere, come afferma il presidente del Consiglio, dallo scoppio della crisi energetica.

Il compagno Chiaromonte ha affrontato a questo proposito due questioni: il Mezzogiorno e i prezzi. A proposito della politica meridionale egli ha ricordato l'inefficienza manifestata dal governo in occasione della epidemia colerica a Napoli e a Bari (oggi le cose sono rimaste più o meno al punto in cui erano lo scorso anno) e più in generale le discussioni sul centro siderurgico di Gioia Tauro e sui progetti speciali o integrati: il risultato è stata la stasi delle pubblicazioni e della spesa pubblica nel Mezzogiorno.

Anche per quanto riguarda i prezzi, dopo gli iniziali successi del blocco di fine luglio, il governo ha dimostrato tutta la sua debolezza politica in relazione ai fenomeni di imboscamento dei generi di prima necessità. Il governo ha respinto anche in occasione della discussione del bilancio dello Stato nell'ottobre dell'anno scorso, tutte le proposte comuniste di scelte degli investimenti da fare nel Mezzogiorno, per l'agricoltura, per i consumi sociali, di tagli o rinvii per le spese inutili, di una maggiore giustizia per le entrate.

Successivamente il governo ha affrontato la crisi energetica (la cui gravità e le cui conseguenze non sono messe in discussione da nessuno) con provvedimenti improvvisati, casuali e confusi. E' venuta così avanti di fatto una linea di politica economica restrittiva di tutti i consumi, profondamente ingiusta e quindi sbagliata e pericolosa. Il programma economico e sociale di oggi ricalca nella sostanza la stessa linea che è prevalsa negli ultimi mesi.

Per far fronte alla crisi, che è grave, e per risolvere i problemi dell'inflazione, della bilancia dei pagamenti, del bilancio dello Stato, occorrono scelte severe, investimenti. Bisogna organizzare, per la propria

(Segue in penultima)

Nuove prese di posizione contro l'oltranzismo

## Continuano le critiche nella DC alla linea scelta per il referendum

L'on. Granelli chiede un atteggiamento corretto e democratico nei confronti dei cattolici schierati per il «no» - Oggi si riunisce il CC del PCI

Giunto al termine il dibattito sulla fiducia al nuovo governo — oggi si avrà il voto finale anche al Senato —, la polemica politica investe in primo luogo la prova del referendum e, in questo quadro, gli orientamenti della segreteria democristiana. E' fuori dubbio che le prime battute della campagna in vista del 12 maggio hanno fatto registrare, da un lato, l'esasperazione dei toni da parte dei «crociati» del «referendum» e dall'altro l'estendersi delle manifestazioni di dissenso — rispetto alla linea scelta dallo «Scudo crociato» — dentro e fuori la Democrazia cristiana.



MOSCA — Un momento del colloquio URSS-USA: da sinistra Breznev, Gromiko e l'ambasciatore sovietico a Washington, Dobrynin; a destra in primo piano Kissinger

## Una nave d'aiuti dall'Emilia al popolo vietnamita

Le amministrazioni democratiche, i partiti, le organizzazioni di massa, sono mobilitate in tutta l'Emilia Romagna nella campagna di solidarietà verso le popolazioni del Vietnam. Al termine dell'assemblea del comitato di coordinamento regionale, dopo la relazione del sindaco di Bologna, comunista Renato Zangheri, di ritorno dal Vietnam, è stato deciso di organizzare una seconda nave di aiuti per la popolazione di Quang Tri, la città che si è gemellata con il capoluogo emiliano. L'assemblea ha deciso inoltre perché il governo italiano riconosca subito il Governo Rivoluzionario Provvisorio del Sud Vietnam e si adoperi per l'immediata liberazione dei duecentomila prigionieri politici rinchiusi nelle carceri di Thieu. NELLA FOTO: l'arrivo ad Haiphong dell'altra nave italiana carica di aiuti. A PAGINA 11

## Vive reazioni allo scandalo della «Gazzetta»

Si è estesa ieri la solidarietà con il segretario dei giornalisti italiani Luciano Ceschia che si è dimesso dalla segreteria della FNSI per protesta contro il colpo di mano della segreteria DC, connesso alla vendita del quotidiano «La Gazzetta del Popolo» di Torino. Sullo scandalo epistolare hanno preso posizione fra gli altri la Federazione unitaria CGIL-CISL e UIL, i Poligrafici, l'Unione Cronisti. I redattori de «Tempo» hanno protestato contro gli insulti a Ceschia contenuti in un commento del loro giornale. A PAGINA 2

## Oggi

UN GIORNO, di cui non ricordiamo la data, d'una decina d'anni fa, andiamo in sei o sette, tra parlamentari e sindacalisti, a assistere all'assemblea degli operai di una fabbrica occupata nella periferia milanese. C'era con noi un giovane deputato democristiano, a cui toccò, venuta la sua volta, di prendere la parola. Cominciò con qualche espressione cortemente canzonatoria nei confronti dell'oratore che lo aveva preceduto, comunista, il quale si era mostrato, disse il giovane democristiano sorridendo, «elegantemente saggio», e poi si scatenò in furibonda bordata contro i padroni, che chiamò «sfruttatori» e «ladri», «delinquenti» e «massacratori», e di questo passo il suo discorso divenne ben presto una feroce invettiva contro quest'uomo assennato e mitico, e soprattutto la complessiva. Sommessamente, con moderazione e con garbo, egli ha cominciato a parlarci, approdando come guardava del quadro politico è un dovere morale. Il quadro politico è quello in cui si vedono, vestiti in blu, tutti i ministri, e si dà il caso che ci sia anche lui, Vittorio Colombo, dondò il «dovere morale di non toccare quel magico ritratto, nel quale il nostro uomo appare in prima fila: non gli spuntano botteggie di benzina dalle tasche e giur-

## Grave « parere favorevole » della maggioranza del comitato

## TARIFE FERROVIARIE: IL CIP APPROVA AUMENTI FINO AL 35%

I biglietti di prima classe dovrebbero rincarare del 35%, quelli di «seconda» del 25% e le tariffe per le merci del 30% - Il voto contrario dei rappresentanti sindacali - Il CIPE deciderà venerdì sugli aumenti delle tariffe elettriche e del gas domestico

La commissione consultiva del CIP ha espresso ieri «parere favorevole» all'aumento delle tariffe ferroviarie proposto dal ministero dei Trasporti. In base a tale parere i biglietti di prima classe dovrebbero aumentare di oltre il 35 per cento, quelli di seconda classe del 25 per cento e le tariffe per il trasporto merci del 30 per cento. Per gli abbonamenti settimanali e festivi per i lavoratori e gli studenti l'aumento delle tariffe è previsto del 12 per cento. I biglietti di andata e ritorno festivi e per le fiere e mercati verrebbero aboliti. La tariffa agevolata per le omittive in viaggio nei giorni di festa dovrebbe essere soppressa. Vari ritocchi peggiorativi, infine, sono stati proposti per quanto riguarda i viaggi cumulativi.

La commissione consultiva del Comitato interministeriale prezzi (presieduto dal ministro dell'Industria) ha motivato la sua decisione con la necessità di alleggerire il deficit del PS (giunto nel 1973 a 800 miliardi di lire contro i 600 miliardi dell'anno precedente). I maggiori introiti che dovrebbero derivare alla azienda ferroviaria dello Stato dagli aumenti di cui sopra si aggirerebbero sui 140 miliardi all'anno. Una somma, come si vede, che sta assai al di sotto del deficit reale dell'azienda.

La commissione del CIP ha inoltre espresso parere contrario alle richieste di rincaro per una serie di prodotti compresi nel ventuno generi sottoposti al blocco dello scorso luglio, tra cui pasta, birra, prodotti alimentari conservati, prodotti dietetici, saponi e detersivi, vini e olio d'oliva comune. La stessa commissione ha inoltre rinviato ogni decisione per quanto riguarda i richiesti aumenti dei prezzi del gas metano, del gas liquefatto e delle tariffe elettriche di una decisione della commissione del CIPE (comitato interministeriale per la programmazione economica) prevista per venerdì prossimo.

Questi rinvii, tuttavia, non significano che le proposte di aumento dei generi elencati e delle tariffe elettriche sono state accantonate, ma solo che sono state rinviata, in attesa di ulteriori lumi. Le decisioni della commissione CIP, comunque, sono molto gravi, pur considerando soltanto le proposte per gli aumenti delle tariffe ferroviarie.

Anche se si è annunciato che verranno adottate tali tariffe, si sa che il ministro dell'Industria, Giuseppe Sir, se.

(Segue in ultima pagina)

## ALFA ROMEO: inaccettabili le posizioni Intersind per gli investimenti nel Sud

Conclusa con un nulla di fatto la riunione di ieri sera presso l'Intersind tra sindacati e rappresentanti della direzione dell'Alfa Romeo, che ribadiscono le inaccettabili posizioni sugli investimenti nel Sud. I sindacati hanno chiesto un controllo con il ministro del Lavoro per questa mattina. Si va intanto verso la intensificazione della lotta ed il presidio delle fabbriche del gruppo a Milano ed a Napoli. A PAGINA 4

## L'ex piromane

Terremo che è disarmato. Da quando è ministro il mondo gli va bene com'è. La sua generosa piromania appartiene ormai al passato. Troviamo naturale che gli uomini come Vittorio Colombo siano ora contro il divorzio. Partiti come incendiari, approdano come pompieri. Essi affermano che quella contro il divorzio non è una guerra religiosa, è una battaglia civile, nella quale l'on. Vittorio Colombo ha scelto di combattere arretrando, e poiché appartiene ancora alla sinistra democristiana è tuttora vestito da ardito. Ma è già un ardito delle salmerie. Forlèbraccio

A ritmo intenso i colloqui Kissinger-Breznev

## Ampio confronto di idee a Mosca sul Medio Oriente

Fonti americane accennano a un possibile prolungamento della visita del segretario di Stato americano - Concluso un importante ciclo di negoziati tra l'URSS e il Giappone



MOSCA, 26. A ritmo intenso sono proseguiti oggi a Mosca i colloqui di Henry Kissinger con Leonid Breznev e Andrei Gromiko. I due incontri di ieri erano durati complessivamente oltre otto ore. Quello di stamattina è protratto per tre ore e mezza. Il quarto è cominciato oggi nel tardo pomeriggio ed è durato cinque ore, terminando alle 20.

La TASS ha diffuso un comunicato che dice fra l'altro: «Nel corso dei colloqui è stata dedicata una particolare attenzione ai problemi di una soluzione del Medio Oriente, alle questioni sulla sicurezza e della cooperazione in Europa, compreso il problema della riduzione dei armamenti strategici e delle armi nell'Europa centrale. E' pure proseguito l'esame dei problemi dell'ulteriore sviluppo dei rapporti bilaterali tra l'URSS e gli Stati Uniti, in particolare nel settore economico-commerciale. I colloqui hanno avuto un carattere costruttivo».

Da fonte americana si è appreso che tema quasi esclusivo di questa mattina è stata la situazione nel Medio Oriente. Sarebbe stata invece per il momento accantonata la questione, che pure ha notevole peso nella consultazione, della limitazione delle armi strategiche. Secondo le stesse fonti Kissinger potrebbe prolungare fino a venerdì la sua visita per discuterne a fondo. Sul Medio Oriente non sono stati forniti dettagli, ma è lecito presumere che si sia discusso in particolare delle possibilità di pervenire a un disimpegno delle truppe anche sulla linea tra Siria e Israele e della necessità di riprendere alla conferenza di Ginevra il discorso generale sul regolamento politico del conflitto.

Da parte sovietica, in queste settimane si è ripetutamente sottolineato che i disimpegni di truppe non possono essere considerati obiettivi a sé stanti o surrogati del regolamento, ma primi passi verso la soluzione basata sul ritiro territoriale delle truppe israeliane da tutti i territori occupati. Ciò vale evidentemente anche per le alture del Golan. Da notare che, come è stato annunciato la scorsa notte, nella prima metà di aprile verrebbe in partenza una delegazione siriana diretta dal presidente Hafez Assad. Essa sarà ospite del Comitato centrale del PCUS, del presidente Gromiko e del governo dell'URSS.

Nel breve discorso pronunciato ieri nel corso della colazione da lui offerta in onore di Kissinger, Gromiko aveva osservato che «restano da fare ancora molte cose» affinché «il processo di miglioramento dei rapporti sovietici-americani sia un fattore permanente della pace internazionale».

Per quanto riguarda i problemi del Medio Oriente, gli esperti esteri aveva affermato che «se le parti danno prova di affrontarsi con spirito realista e costruttivo, sarà sempre possibile trovare soluzioni reciprocamente ammissibili. L'essenziale è rispettare la linea generale, gli accordi che sono stati stabiliti e di realizzare altrettanto gli impegni presi».

A conclusione, Gromiko aveva espresso la speranza che l'attuale viaggio di Kissinger abbia una grande importanza per garantire il successo del prossimo «vertice». Non si sa se Kissinger affronterà i suoi dirigenti sovietici anche le relazioni commerciali. Si fa notare tuttavia a Mosca che il vice presidente della Commissione per la tecnologia e la scienza sovietica, parlando con i giornalisti americani, ha detto che la maggior parte delle trattative commerciali con gli USA potrebbe essere avviata dal Congresso americano non assumendo un atteggiamento più conciliante.

Ieri si è intanto concluso a Mosca un importante ciclo di negoziati tra l'URSS e il Giappone per le risorse naturali della Siberia e dell'estremo oriente sovietico. La delegazione sovietica era diretta dal primo vice ministro del commercio estero Ivan Semitschastnov e quella giapponese da Kazuo Uemura, presidente della Federazione delle organizzazioni economiche del Giappone.

Le delegazioni giapponesi era stata ieri ricevuta da Breznev. In un dispaccio da

Romolo Caccavale

(Segue in ultima pagina)